

L'ente assistenziale

Quindici milioni per una nuova Rsa L'Ipab guarda al project financing

• Mille le persone in attesa di un letto nell'Ulss 8. Variati punta a 120 posti in più: «Ma se non si attua l'accordo perdiamo 5 milioni»

ALESSIA ZORZAN

alessia.zorzan@ilgiornaledivicenza.it

Posti letto occupati al 99%; accesso con un indice di disabilità ben oltre la soglia minima, una lista di attesa - nell'Ulss 8 - di mille persone, a fronte di 3.725 utenti inseriti. E ancora strutture con infiltrazioni dal tetto, centri diurni (due aperti su tre) con costi al rialzo; una decina di milioni di euro da trovare in tempi record se si vuole realizzare una nuova Rsa. E tutto a fronte di una popolazione anziana non autosufficiente in costante aumento.

La fotografia scattata in IV commissione consiliare "Servizi alla popolazione", presieduta da Luisa Consolaro, dal presidente dell'Ipab Achille Variati non è rassicurante. Variati parte dalla visione del Cda: «La persona ha bisogno della cura fisica ma anche della cura della salute psicologica e delle relazioni socio-affettive». Poi passa ai numeri: «Ipab gestisce tre residenze per non autosufficienti, per un totale di 451 po-

sti letto accreditati ed è socio unico di Ipark srl che ha 90 posti letto per non autosufficienti». Posti oggi al San Camillo e gestiti dalla cooperativa Dolce. I dipendenti sono

332, età media 49 anni. Confermata la difficoltà di reperire personale: «Dai 4/5 corsi all'anno per operatori socio-sanitari, oggi è tanto se si riesce ad attivarne uno. È una professione importante, ma non attrattiva». Nel 2024 programmati 7 concorsi per Oss, 5 per infermieri e uno per logopedista.

E il futuro? Il futuro corre veloce, in particolare per l'attuazione dell'accordo di programma siglato nel 2015 tra Regione, Comune e Ipab, e che prevedeva l'attivazione di due Rsa, a Laghetto e San Pietro. Accordo che scade ad aprile 2025 «e queste Rsa non ci sono. Abbiamo 5,3 milioni della Regione, di cui 1,5 a fondo perduto e circa 4 milioni di fondo di rotazione». Soldi che se scade l'accordo «evaporano e sarebbe una sconfitta». «L'orientamento - continua Variati - è di attivare almeno una Rsa; stiamo verificando con il Comune tempi e modalità di un recupero del San Pietro o di di Laghetto. Vediamo quale».

Con una consapevolezza: «Una nuova struttura costa 12-15 milioni e noi non ce li abbiamo. E allora o non si fa niente, o si percorrono strade anche di project financing controllato. Stiamo verificando queste ipotesi, perché noi vogliamo fare. La Re-

gione spero che ci accompagni». E qui il riferimento è alla nuova delibera 465 del 2 maggio 2024 «che ha cambiato le carte in tavola, perché cambia i meccanismi di accreditamento. Ogni Rsa avrà un budget fatto sulla base dei dati storici, ma una struttura nuova non ha passato. E allora parte senza budget? Sarebbe paradossale. Stiamo dialogando con la Regione su questo». Nel frattempo - ed è la nota positiva - è stata approvata l'assegnazione nel piano di zona di ulteriori 30 posti oltre agli attuali 90 del San Pietro. Posti ad oggi "sulla carta" dato che la struttura non è attiva, ma che permetteranno al futuro centro di essere sostenibile economicamente. Operative, ma non messe bene le tre strutture attuali: «Ci sono infiltrazioni dal tetto del Trento, del Salvi e del Proti. E per mettere mano ai tetti, ci vogliono tanti quattrini. Il patrimonio alienato ha come finalità le nuove strutture, non le manutenzioni di quelle attuali. Per il momento stiamo andando avanti con dei "taroni"». Difficile anche la ge-



Peso: 49%

stione dei centri diurni, che sono del Comune ma in comodato d'uso gratuito ad Ipab, che deve occuparsi degli oneri. Ma «facciamo fatica da soli. I costi sono aumentati». E qui si rivolge all'assessore al sociale Matteo Tosetto: «Avremo bisogno di un contributo, almeno che il Comune non voglia riprenderseli. Abbiamo an-

che un aggravio dei costi dovuti al servizio di trasporto». Si è chiuso un progetto con il Csv e si passa ad una cooperativa. In revisione anche le rette Ipab: «Qualche ritocco ci sarà, ma puntiamo a contenere al massimo le rette, finché sarà possibile mantenere i servizi». «La situazione è drammatica - le parole di Tosetto - e ricade anche sui Co-

muni. Attendiamo risposte dalla Regione. Dispiace che non ci siano i consiglieri di minoranza o che siano usciti prima del dibattito».



L'audizione Il presidente dell'Ipab Achille Variati ieri ha illustrato alla IV Commissione le criticità dell'ente di assistenza



Peso:49%